



COMUNE DI TORVISCOSA

PROVINCIA DI UDINE

Verbale di deliberazione della Giunta Municipale

OGGETTO: Incarico all'avv. Lino Cosand consulenza legale sui problemi scarichi provenienti dagli insediamenti produttivi.

L'anno millenovecentottanta **nove** il giorno **quindici**
del mese di **febbraio** alle ore **18,30**, nella sala
comunale, in seguito a convocazione disposta con avvisi recapitati ai
singoli assessori, si è riunita la Giunta Municipale.

Intervennero i Signori:

- | | | |
|---|----|--|
| 1 BELTRAMINI dr. Edi - Sindaco | si | |
| 2 TOMBA p.i. Ilario - Assessore effettivo | si | |
| 3 TUNIZ Marino - » » | si | |
| 4 MERLO arch. Dino - » » | si | |
| 5 BORINATO Guerrino - » » | si | |
| 6 VRECH p.i. Giuliano - Assessore supplente | si | |
| 7 TESSARIN p.i. Aldo - » » | si | |

Presente	Absente
si	
si	
si	
si	
si	
si	
si	

Assiste il segretario comunale sig. **dr. Candido Testa**

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il sig. **dr. Edi Beltramini**

nella sua qualità di **Sindaco**

ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi la Giunta Municipale adotta la seguente deliberazione:

Inviata al Comitato
Prov.le di Controllo
il **27.2.1989**
Prot. n. **1182**

Premesso che questa Amministrazione con deliberazione G.M. n.454 del 5.12.1988, C.P.C.n.161/97429 del 2.1.1989, ratifica dal C.C. nella seduta del 21.12.1988, al n.66, ha incaricato la Ditta FARMAZOO AGROTECNICA FRIULANA S.r.l.-Coseano, di effettuare la rilevazione ed analisi degli scarichi degli insediamenti produttivi e zootecnici esistenti nel ns. Comune al fine di adeguarsi alle disposizioni della L.319/76;

Considerato che nel territorio comunale insistono oltre a Ditte di modesta entità, due realtà industriali costituite dalla Soc.CHIMICA DEL FRIULI S.p.A. e Soc.TORVIS S.r.l.;

Accertato che necessita ottenere consulenza su alcuni aspetti giuridici connessi agli adempimenti che l'Amministrazione comunale deve compiere in merito a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni di legge in materia di inquinamento;

Ritenuto provvedere in merito;

Con voto unanime e con i poteri del Consiglio stante l'urgenza e salvo ratifica

d e l i b e r a

- 1) di incaricare l'avv.Lino CONAND di Udine, della consulenza legale sui problemi degli scarichi provenienti dagli insediamenti produttivi esistenti nel territorio ed in modo particolare da quelli di proprietà della Chimica del Friuli S.p.A. e TORVIS S.r.l.;
- 2) di impegnare la presumibile spesa di f 2.000.000.= al cap. 0235 del bilancio in corso di predisposizione;
- 3) di sottoporre il presente atto a ratifica del C.C. nella sua prossima seduta.=

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

f.to **Edi Beltramini**

L'ASSESSORE ANZIANO

IL SEGRETARIO

f.to **Ilario Tomba**

f.to **Candido Testa**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio per sette giorni consecutivi: dal **20 febbraio** al **26 febbraio 1989** e che contro la stessa non sono stati prodotti reclami o denunce.

addì **27 febbraio 1989.**

L'IMPIEGATO RESPONSABILE

f.to **Milena Sarto**

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

addì **27 febbraio 1989.**

Visto: IL SINDACO

IL SEGRETARIO



REGIONE FRIULIA VENEZIA GIULIA
Comune di Udine

N. **17001**
N. **43931**
Ravvicino legislativo
nella seduta del **2 MAR. 1989**
Udine, addì **2 MAR. 1989**
Il Presidente
f.to **Edi Beltramini**

*nell'interesse che risultino
rispettati i limiti di
pagamento e di impegno
di cui art. 15 DPR 421/79
e art. 6 DL 65/89*



C.A.P. 33050

COMUNE DI TORVISCOSA

PROVINCIA DI UDINE

C. F. 00470990300

Tel. 92005-06

N. 1264 prot. Li, 28 febbraio 1989.

OGGETTO : Trasmissione documentazione per consulenza legale problemi scarichi provenienti da insediamenti produttivi.

W/a

ESPRESSO

Preg.mo Avv. COMAND Lino

UDINE
V.le Ledra

Con riferimento all'oggetto, si trasmette la richiesta documentazione.
Distinti saluti

IL SINDACO



[Handwritten signature]

ms/

*Montebelluna - via ... 7 1/2
Salvador Fraus*



C. A. P. 33050

COMUNE DI TORVISCOSA

PROVINCIA DI UDINE

C. F. 00470990300

Tel. 0431/92005-06

N. 1624 prot.

Li, 20 marzo 1989.

OGGETTO : Trasmissione documentazione fotostatica.

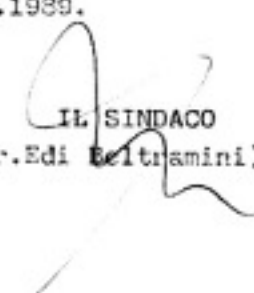
colpica

Spett. Studio legale COMAND Avv. Lino
Via Rialto 6

33100 - U D I N E

Per opportuna conoscenza, si trasmette copia fotostatica
dei servizi giornalistici apparsi su "IL PAESE" n. 1 del marzo
1989 e sul quotidiano "Il Piccolo" del 17.3.1989.

Distinti saluti


IL SINDACO
(dr. Edi Beltramini)



N. 2 fotocopie allegate

ms/

Friuli

Venerdì 17 marzo 1989

C1548

DISCOTECA

QUESTA SERA

THE FUNNI
WAITERS

TORVISCOSA

Comunicazione al sindaco sugli scarichi industriali

Una comunicazione giudiziaria, in merito all'inquinamento provocato dalla Chimica del Friuli, è stata inviata a Edi Beltramini, sindaco di Torviscosa, dal pretore di Cervignano, Silvio Franz. E' una vicenda collegata alla depurazione degli scarichi industriali nella laguna di Grado e Marano e al piano di risanamento delle acque della laguna stessa, per il quale la Regione ha avviato un progetto, redatto dall'ingegner Galli. Tale progetto è stato «trasmesso» al Consorzio per il disinquinamento della laguna (del quale fanno parte i comuni di Torviscosa, Cervignano, San Giorgio di Nogaro, Muzzana del Turgnano, Carlino e Marano Lagunare), presieduto sempre da Edi Beltramini.

Il Consorzio ha commissionato i lavori, già avviati, che dovrebbero essere conclusi alla fine del 1990. Sarà quindi risolto il problema degli scarichi industriali in laguna di un'area, comprendente Torviscosa e la zona industriale dell'Aussa Corno, che dà lavoro a 4.000 persone. Dopo il 1990 le acque depu-

rate non giungeranno più in laguna, ma saranno scaricate in mare, con una condotta, a sei chilometri al largo.

L'opera è stata finanziata dal Fio, che ha già erogato 47 miliardi; altri 13 ne giungeranno entro la conclusione dell'opera.

Sul procedimento avviato dal pretore di Cervignano, c'è da registrare una dichiarazione di Ferruccio Saro, assessore regionale all'industria: «La Regione ha accelerato i tempi per l'impianto di depurazione dei rifiuti liquidi; pur nel rispetto dell'autonomia della magistratura, mi sembra ingiusto accusare il sindaco di Torviscosa».

«C'è il problema del posto di lavoro per i dipendenti della Chimica (sono 900): chiudere lo stabilimento significherebbe cassa integrazione o addirittura licenziamenti. E lo stesso vale per gli stabilimenti dell'Aussa Corno. C'è il problema dello scontro ambiente-realtà industriali. Ora basterà attendere poco più di un anno per eliminare l'inquinamento nella laguna».

BACHICOLTURA / INCONTRO Il futuro è nei bozzoli Turello e l'organizzazione produttiva

Riproporre oggi il discorso bachicoltura — un settore che, qui in Friuli, rievoca molte memorie storiche — significa intervenire su quelle possibilità che gli agronomi chiamano «integrazione diversificata nell'organizzazione produttiva dell'azienda». In altre parole: in un panorama agricolo dove sempre meno spazio sembrano avere le monoculture, vanno cercate e ritagliate «nicchie di mercato» di produzione specializzata ad alto reddito. Su questi temi l'assessore all'agricoltura Vinicio Turello ha avuto ieri un incontro, a Udine, con il presidente dell'associazione nazionale bachicoltori di Treviso, Giulio Nicoletti, e con il consigliere dell'associazione Artemio Volpati.

Nella nostra regione, attualmente, ci sono circa 30 allevatori dislocati con preva-

lenza nella zona Friuli. La produzione complessiva è di 15 milioni di bozzoli. Un dato che, se fosse stato valutato, potrebbe essere stato confrontato a quelli nazionali. Nella Corno prodotti — oggi per 130 mila chili di bozzoli, dei quali restano circa 100 mila (cioè). Da quei centomila bozzoli si ricavano 200 tonnellate di seta, che, per il bisogno nazionale, valgono 20 milioni di lire. Con un conseguente avanzo della bilancia commerciale con l'estero di 4.000 miliardi l'anno. Secondo Nicoletti, da seguire è duplice: presentare ai produttori un piano a tre anni, un quinquennale che possa dare dati di prospettive di prezzo del seta, dall'altro incentivare il impianto dei gelseti.

IL PAESE



 Banca Popolare
di Latisana

Abbiamo assistito, lunedì 27 febbraio, alla presentazione di un impianto di depurazione appaltato dal "Consorzio per la depurazione e la disciplina degli scarichi ed il risanamento delle acque del comprensorio della Bassa Friulana" e progettato dall'ing. Galli.

L'introduzione è stata curata dal Presidente della Giunta Regionale Adriano Biasutti il quale ha garantito che le scelte tecniche che hanno condotto alla preferenza verso questo tipo di impianto sono il risultato della moderna tecnologia e quindi affidabili dal punto di vista della funzionalità.

Biasutti, parlando del più ampio programma regionale ha anche affermato che tra gli obiettivi prioritari per il futuro, una parte preminente viene occupata dalla ricerca di soluzioni utili ed equilibrate per il delicato problema ecologico.

Dalla relazione introduttiva si è passati a quella più prettamente tecnica curata dall'ing. Galli, progettista e direttore dei lavori. Galli ha evidenziato le caratteristiche tecniche di questo impianto che dovrà occuparsi della depurazione degli scarichi sia civili che industriali. Gli scarichi civili sono quelli dei Comuni di Muzzana, Marano, Carliano, Torviscosa, Cervignano e San Giorgio.

Gli scarichi industriali sono quelli provenienti dagli insediamenti produttivi della Bassa Friulana e della Chimica del Friuli.

Attualmente questi scarichi convergono nei due fiumi Aussa e Corno che a loro volta si immettono nella

*In un servizio della nostra redazione
le opinioni a confronto.*

Il tubone s'ha da fare!



Il presidente Biasutti

Laguna di Marano. Quindi in questo impianto che verrà installato nella zona industriale dell'Aussa Corno convoglieranno gli scarichi industriali e gli scarichi civili dei paesi che hanno aderito al consorzio.

L'impianto, comprendente una serie di depuratori, sarà in grado di effettuare sia il trattamento chimico-fisico, sia quello anaerobico che quello biologico. Il refluo che ne uscirà, con i parametri in tabella A previsti dalla legge Merli, attraverso una condotta interrata, verrà immesso non nella Laguna di Marano bensì in mare aperto ad una distanza, fuori Laguna, di ben 6 km.

Dal punto di vista tecnico e

ambientale, secondo l'ing. Galli questa soluzione di scarico in mare è quella considerata ottimale sia per la salvaguardia della costa sia per evitare l'immissione di nutrienti in una zona con scarso ricambio di acqua, come quella della Laguna, che potrebbero contribuire ad un eccessivo fiorire di alghe. Non si tratta quindi di voler portare inquinanti più lontano, bensì di salvaguardare il delicato equilibrio lagunare e di rispettare il divieto previsto dal Piano Regionale di scaricare in Laguna liquami anche se depurati.

Sempre parlando di inquinamento del mare Galli ha proseguito con una elenca-

zione in ordine di incidenza inquinante dei fattori maggiormente interessati. Al primo posto troviamo gli insediamenti civili, che sono quelli che arrecano le fatiche minori per il loro smaltimento, al secondo posto quelli industriali e produttivi in genere, difficoltosi dal punto di vista dello smaltimento che andrebbe affrontato almeno parzialmente a monte con un impianto di pretrattamento, al terzo posto la zootecnia, che dovrebbe anche questa prevedere un trattamento prima di immettersi negli scarichi, al quarto ed al quinto posto quelli navali e le piattaforme di estrazione, per i quali esiste la necessità di approntare una normativa internazionale.

Dopo l'excursus tecnico dell'ing. Galli sono iniziati i numerosi interventi, soprattutto polemici, che hanno caratterizzato la conclusione di questo incontro. Il dibattito ha visto la contrapposizione di due prese di posizione non tanto a favore o sfavore dell'impianto stesso quanto sulla sua peculiare caratteristica di portare, attraverso la condotta, i reflui in mare.

Si è contestata inoltre la mancata pubblicizzazione dell'installazione di questo impianto e si è accusata la Regione di aver preso questa decisione secondo un carattere verticistico, di non aver preso in considerazione strategie alternative in materia di disinquinamento e nemmeno altri progetti possibili. Tra le richieste del Comitato Unitario di Difesa Ambientale della Bassa Friulana presentate c'era



PARCO DELLE RISORGIVE

Bar - Ristorante - Degustazioni tipiche

Sala giochi

chiuso il lunedì

CODROIPO

VIA CIRCONVALLAZIONE SUD



AL PARCO
La Sala Fische
CIVICO

anche quella di sottoporre questo progetto alla Valutazione di Impatto Ambientale.

A queste e ad altre considerazioni hanno voluto rispondere sia l'ing. Novelli, Direttore Generale dell'Assessorato all'Ambiente, sia l'ing. Galli che il Presidente Biasutti.

Novelli ha precisato che il Piano di Risanamento delle Acque è operativo in Regione dal 1982 e che questo specifico progetto è una derivazione di questo Piano. Novelli si è soffermato anche sulle motivazioni che hanno determinato il non scarico in Laguna di acque depurate che potrebbero alterare il delicato equilibrio naturale. L'ing. Novelli ha anche voluto rispondere all'intervento del dott. Matassi che riteneva opportuno individuare una diversa priorità di interventi considerando più urgenti quelli su altri corsi d'acqua che portano in Laguna il loro carico inquinante, assicurando che questi interventi verranno realizzati quanto prima in conformità a quanto previsto dal Piano Regionale.

Tra le altre persone che hanno partecipato al dibattito, ricordiamo il dott. Zangrando dello stabilimento Moretti, il quale ha affermato che "si tratta di un impianto che rappresenta il meglio che la tecnologia oggi possa offrire"; il dott. Donati della Chimica del Friuli che ha manifestato la sua soddisfazione per la realizzazione di un impianto in grado di rispondere efficacemente alla depurazione degli scarichi; Moro della C.I.S.L. che ha posto l'accento su una situazione di emergenza (quella della Laguna) che deve essere risolta e che riguarda non solo gli scarichi civili e la Chimica del Friuli ma anche tutte le altre fabbriche della zona. Moro ha anche detto che qualsiasi insediamento comporta necessariamente un tipo di inquinamento che non si può risolvere cancellando le fabbriche, le azien-



Tullio Zangrando

de, le città, ma con un impegno maggiore diretto alla salvaguardia ambientale. Adriano Biasutti ha concluso la serie degli interventi con alcune risposte e qualche considerazione.

Sempre parlando della pubblicizzazione inerente agli interventi regionali, Biasutti ha ribadito che il Piano per il Risanamento delle Acque era stato inviato a tutte le Amministrazioni Comunali, e che, all'interno del Consorzio sono presenti i Consiglieri di tutti i Comuni interessati, appartenenti a tutti i partiti politici.

"Le scelte fatte non sono state inventate - ha detto Biasutti - bensì attentamente valutate e programmate e sono presenti già da diversi anni". Biasutti ha assicurato inoltre che si interverrà anche nelle zone intermedie (cioè prima che le acque fluviali arrivino inquinate al mare) ma che va rispettata una certa priorità.

All'accusa mossa di voler realizzare un impianto ad esclusivo beneficio della Chimica del Friuli, Biasutti ha ribadito che si tratta di un servizio a tutela dell'ambiente, che tratterà gli scarichi civili ed industriali di tutta la zona e che quindi non andrà a beneficio di un solo stabilimento, ma che contribuirà a mantenere le opportunità di lavoro attualmente presenti.

"Sono un produttivista - ha detto Biasutti - e ricordiamoci che senza produzione non ci sono risorse per fare ecolo-



Ivo Donati

gia".

Al termine di questo dibattito a più voci abbiamo intervistato alcune delle personalità presenti.

I nostri incontri sono iniziati con il dott. Zangrando al quale abbiamo chiesto un'opinione su questa serata:

I dibattiti sono sempre interessanti, forse questo era troppo incentrato su linee politiche di preconcetti ideologici più che su aspetti prettamente tecnici che sono quelli che dovrebbero, in una materia così difficile come la protezione dell'ambiente, essere pertinenti.

Quindi questo impianto è necessario?

E' indubbiamente necessario ed è un grandissimo vantaggio per la zona. Speriamo che la Regione continui in questo cammino per la tutela dell'ambiente.

Abbiamo chiesto un parere e qualche chiarimento, all'ing. Donati della Chimica del Friuli.

Abbiamo recentemente letto su un noto periodico che la Chimica del Friuli è una tra le aziende che scaricano sostanze tossiche...

Noi non scarichiamo sostanze tossiche.

L'unico tossico che avevamo parecchio tempo fa era il mercurio ed abbiamo provveduto ad installare un impianto che lo recuperasse. Ora possiamo dimostrare con le analisi che quanto noi invieremo all'impianto che si sta installando, è biodegradabile e quindi si troverà nelle condizioni di poter essere

trattato dai depuratori.

Se voi avete selezionato gli scarichi, dove va a finire la parte che non invierete all'impianto?

Abbiamo deciso di usare la combustione per quanto non potremo trattare all'installazione consortile.

Quindi voi dal punto di vista degli scarichi siete a posto?

No, non siamo completamente a posto, almeno fino a quando questo impianto non entrerà in funzione. Questo impianto per noi è vitale.

Siamo riuscite a porre un paio di domande anche all'ing. Novelli.

Desideriamo chiederle innanzitutto che cosa pensa delle polemiche accese di questa serata, delle discussioni sull'opportunità o meno di realizzare questo impianto, sulle soluzioni alternative che non sono state prese in considerazione, sul discorso dell'impatto ambientale...

Il problema è che c'è molta disinformazione, nel senso che questo progetto, come è stato detto, è allo studio già da molti anni. Sono state prese in considerazione molte soluzioni diverse, le abbiamo confrontate ed abbiamo concluso che questa era la migliore. Poi in questa sede si è dimenticato un altro fatto: le discussioni interminabili che sono state condotte in Regione, senza contare le indagini e le verifiche condotte dal Ministero dell'Ambiente. Non si può pensare che 66 miliardi vengano dati senza fondate motivazioni.

Tra l'altro il costo dell'opera non è di 120 miliardi come detto in questa sede, bensì è calcolato tra i 70 e gli 80 miliardi salvo allargamenti ad altri Comuni.

Polemiche senza alcun senso, dunque?

A volte si viene accusati di una cosa e a volte si viene accusati dell'esatto contrario. Tipico è il fatto che oggi siamo colpevoli di spendere troppo per l'ambiente, domani lo saremo perché non avremo speso abbastanza.

Lei si occupa anche dell'Osservatorio dell'Alto Adriatico. In questo più grande contesto, quindi di una regione che si affaccia su questo mare come altre, la soluzione di adoperare un impianto di questo tipo è migliore rispetto a quelle adottate da altre Amministrazioni?

Sì, ma quando si parla di mare Adriatico bisogna tener presente che non bisogna considerarlo come un organismo unico che presenta gli stessi problemi dappertutto e nello stesso tempo. È un organismo straordinariamente complesso che, ad esempio se parliamo dei nutrienti come fosforo e azoto in una zona a scarso ricambio dove i nutrienti rimangono per diverso tempo, non abbiamo lo stesso effetto che esiste per la presenza degli stessi nutrienti in mare aperto. Quindi in una zona ristretta dobbiamo portare via queste sostanze, ma nel mare in

generale queste non rappresentano un problema. Quindi quando si dice che si inquina il mare quando adottiamo queste tecniche dicendo che si porta là l'inquinamento si commette un grave errore.

E c'è di più: oggi si è anche accennato che la Laguna potrebbe avere bisogno di questi nutrienti. In questa affermazione la metto in dubbio. Ma per il mare al largo ci sono parecchi studiosi che affermano che esiste una necessità in questo senso. Per cui non si comprende per quale motivo gli ambientalisti ci chiedano di levare il fosforo, l'azoto... questi sono costi, costi e di impianto e di esercizio.

Adesso però il fosforo dai detersivi è stato tolto. Dalla parte del consumatore viene spontaneo chiedersi che cosa lo sostituirà...

È anche un'altra la domanda che ci si deve porre: oggi è stato tolto il fosforo dai detersivi, adesso sarebbe neces-

sario che chi ha fatto questa battaglia dimostrasse quali sono gli effettivi vantaggi ambientali. Perché se l'anno prossimo sulle coste dell'Emilia Romagna continueremo ad avere l'eutrofizzazione così come si è presentata negli anni passati, o addirittura peggiore, la conseguenza sarebbe che questa battaglia ha caricato l'utente di un costo inutile dato che si calcola che oggi il detersivo, così come viene fatto, costa circa 200.000 lire in più per famiglia all'anno. Alla fine questa si ridurrebbe ad essere una tassa imposta da questi movimenti ambientalisti senza che adesso loro si prendano la responsabilità di questa operazione, a parte altre considerazioni sulla nocività dei prodotti sostitutivi dei quali non sappiamo niente, mentre del fosforo sapevamo che non era nocivo.

Abbiamo posto ancora una prima domanda che verte sulle impressioni derivate

dal dibattito a Carlo Teghil, Presidente dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Lignano Sabbiadoro e della Laguna di Marano

Mi è sembrato un dibattito positivo soprattutto perché sono stati messi alcuni punti fermi su come si procederà alla realizzazione di questo impianto che, per me, è fondamentale soprattutto da quel particolare punto di vista che io rappresento e che è il turismo.

Tra l'altro il Piano di Risarcimento delle Acque che è il primo in Italia, è uno dei nostri punti di forza in questi momenti poiché veniamo fuori da una stagione che ci ha visto penalizzati con il fenomeno algale, ma questo Piano insieme alle realizzazioni che si sono fatte, assieme agli accorgimenti che la Regione assieme agli Enti Locali si appresta a mettere in vigore, sono quello che ci contraddistingue dall'operatività delle altre località dell'Adriatico e

La bellezza al servizio della "MODA"



LATISANA - Piazza Indipendenza 50 - Tel. 0431/50643
LIGNANO S. - Viale Venezia 85 - Tel. 0431/70507

La moda al servizio della "BELLEZZA"

* COSMESI

H. RUBINSTEIN - C. DIOR - LA PRAIRIE - LANCOME - J. PIAUÛERT - CLARINS - BIOTHERM - MARBERT.

* PROFUMI

ARMANI - TRUSSARDI - C. DIOR - FERRE' - VERSACE - VAN CLEEF - SOLDANO - COVERI - G.M. VENTURI - CACHAREL - SOPRANI - HERMES - ROCCO BAROCO - MOSCHINO - LA PERLA - GENNY - NINA RICCI - BOSS - S. DALI' - BATTISTONI - LES COPAINS.

* PELLETERIE

NANNINI - BORBONESE - E. COVERI - C. DIOR - SOPRANI - MISSONI - MANGIAMELI - TORNABUONI - REIDWALL - MOSCHINO - CERRUTI 1881 - LES COPAINS.

* ACCESSORI MODA

OMBRELLI ARMANI
FOULARDS VALENTINO - VERSACE - KEN SCOTT - TRUSSARDI
CRAVATTE C. DIOR - TRUSSARDI
EPIYOUX CASCIO - NINA RICCI - CARLOTTA - GIVENCI - KARL LAGERFELD - MOSCHINO - SIARRA PAGANO
BIYOUX PREZIOSI IN ARGENTO E ORO.

* ARTICOLI DA REGALO

soprattutto mi riferisco all'esperienza che ha fatto l'Emilia Romagna su questo tipo di impianti e cioè utilizzando impianti con scarichi a riva e quindi subendo un processo di inquinamento che ha visto il proliferare delle alghe rosse. E' un fenomeno che non abbiamo in regione e che speriamo non si verifichi nemmeno in futuro.

E Lignano, come ha risolto il problema degli scarichi civili?

A Lignano è entrata in funzione nel Giugno '88 la condotta che porta le acque depurate a sette chilometri e mezzo all'interno dell'Adriatico. Per il momento, anche dai dati raccolti, i risultati sono positivi anche tenendo conto che la Laguna, dato che non dovrà più subire la violenza dello scarico delle acque depurate, con tutti gli additivi usati anche nel processo chimico, riuscirà a ritornare alle origini. Ci vorrà un po' di tempo, ma sono certo che i risultati varranno l'investimento fatto.

E per quel che riguarda le acque portate dal Tagliamento?

Le condizioni del Tagliamento non sono per il momento preoccupanti e se verranno effettuati gli interventi a monte di cui si è parlato, credo che i problemi nemmeno ci saranno.

Anche al Sindaco di San Giorgio di Nogaro, Lucio Cinti abbiamo posto la domanda di rito sulle impressioni derivate dall'incontro. Ritengo che questo convegno, che era necessario e opportuno per sgombrare il terreno da errate interpretazioni, abbia dimostrato la validità della proposta progettuale dato che poi anche le perplessità non hanno intaccato la qualità di questa proposta. Alla fine, le conclusioni del Presidente Biasutti, hanno evidenziato la necessità di procedere in questa direzione perché risolve i problemi dell'ambiente e perché è in sintonia con i piani di bacino. Tra l'altro il Consorzio ha anche compiuto



Carlo Teghil

verifiche fuori nazione, visitando impianti analoghi installati in Francia e in Belgio che giustificano ulteriormente una scelta di questo tipo.

E cosa ci può dire sulla la discussa questione dell'impatto ambientale?

Per quanto riguarda la Valutazione di Impatto Ambientale, c'è uno studio posto in essere da parte del prof. Rubini che è un docente di ingegneria sanitaria. Quel che è stato richiesto questa sera a più voci è un altro studio di impatto ambientale. In queste settimane il Parlamento ha recepito le direttive sulla Valutazione di Impatto Ambientale, circa le metodologie di applicazione delle stesse, da parte della C.E.E.. Noi crediamo che quella direttiva CEE fatta propria dal Parlamento non entri nel merito di un progetto di questo tipo. La parte in superficie di questo impianto infatti, è solo quella occupata dai depuratori, sulla quale è già stato fatto uno studio ad hoc. Per quanto riguarda invece lo scarico in mare delle acque depurate, esiste la garanzia che queste acque rientrano nei parametri previsti dalla tabella A della legge Merli.

All'intervista fatta al Sindaco di San Giorgio, seguono le domande per il Sindaco di Marano Lagunare, Fausto Regeni.

Signor Sindaco, una valutazione della serata.

Io sono venuto a questo convegno questa sera, per ascol-



Lucio Cinti

tare le ragioni che hanno spinto un Circolo Culturale a dare un giudizio negativo su questa proposta di impianto di depurazione della Bassa Friulana. E, sinceramente, sono rimasto abbastanza deluso perché da una parte ho riscontrato dagli interventi tutta una serie di perplessità non globali sul progetto, ma particolari poste dai rappresentanti del Partito Comunista e dall'altra mi ha deluso l'atteggiamento, tipicamente giovanile, dei componenti il Circolo Culturale. L'atteggiamento di chi, appena aperto gli occhi verso il mondo, è pronto a criticare e giudicare con quella severità tipica del giovane nei confronti di chi è considerato anziano.

Trovo infantile che si critichi e giudichi ciò che non si conosce.

Comunque io li giustifico, tutto sommato, e mi tengo le mie perplessità sul progetto. In questa sede si sono fatti riferimenti precisi a fenomeni di eutrofizzazione del mare ed io, a questo proposito vorrei presentare una situazione della quale ho una personale esperienza. All'inizio degli anni '80 una azienda privata, la Mazzola, che produce una nota marca di tonno, dopo le notevoli pressioni esercitate dall'Amministrazione Comunale, si è dotata di un impianto di depurazione che possedeva le caratteristiche indicate dai tecnici consultati dalla Regione, per poi scoprire che si trattava di un impianto che



Fausto Regeni

funzionava relativamente. Abbiamo insistito perché modificassero l'impianto ed ora sono a posto, vengono tenuti sotto controllo e scaricano secondo quanto previsto dalla Legge Merli. Però pur scaricando entro i limiti ma in una zona con scarso ricambio d'acqua, noi abbiamo avuto fenomeni di eutrofizzazione e questo va a consolidare quel dato di fatto che si è cercato di spiegare questa sera, che è preferibile scaricare quanto depurato in una zona maggiormente diluita, non in una zona dove il ricambio idrico è insufficiente.

Signor Sindaco, in fin dei conti, queste prese di posizione sono dovute solo ad una contrapposizione politica?

La presa di posizione era puramente politica e, secondo me, il Presidente ha fatto un bell'intervento e lo ha giustamente sottolineato.

I presenti si sono lasciati fuorviare dalla piega presa dalla riunione ed hanno perso l'opportunità di fare domande più tecniche.

L'ing. Giorgio Maran, Presidente della Zona Industriale dell'Aussa-Corno, è il nostro prossimo intervistato. Sulla ormai consueta domanda sulle impressioni suscitate dalla serata ha risposto:

Ho notato che, da parte di chi contesta questo impianto, non sono presenti motivazioni tecniche.

Una contestazione che ha basi politiche, dunque?

Mi è parso che il problema



Giorgio Maran

Considerazioni se ne possono fare molte, io ne voglio fare una sola. Il problema della disoccupazione era quello che promuoveva convegni qualche anno fa, tutte le persone che hanno 50 anni, di questa zona, sono andate all'estero, quando non hanno portato con loro tutta la famiglia, nonostante la presenza della Chimica del Friuli. Questo non significa che dobbiamo accettare qualsiasi tipo di industrializzazione però oggi la tecnologia e la scienza ci offrono questi impianti che sono il più compatibili possibile con l'ambiente. La scelta non deve essere quella di un ambientalismo a senso unico ma di un ambientalismo che possa coesistere con lo sviluppo produttivo delle zone. Qualcuno ha detto che quest'impianto viene realizzato per la Chimica. Sì, in parte è vero, così com'è vero che viene realizzato per tutti gli altri insediamenti civili ed industriali della zona per una qualità della vita migliore. Che cosa posso aggiungere? Credo che sia necessario conoscere tutte le fasi di rea-

lizzazione e di funzionamento di questa struttura ad esempio mi riferisco, e questa sera non se ne è parlato, anche all'inertizzazione dei fanghi. L'impianto produrrà 120 tonnellate di fango al giorno che se dovessero essere lasciato lì diventerebbe ben presto una montagna. A questo proposito, secondo quanto visto in Belgio, sarà possibile ottenere una riduzione dell'85% in volume ed in peso con una inertizzazione (cioè si produce sabbia, ghiaia). Siamo fiduciosi, quindi per quanto riguarda il futuro.

A questo punto risulta d'obbligo sentire anche l'altra "campana", ed ecco le domande poste all'ing. Giorgio Mattassi.

Dal suo intervento mi è parso evidente che Lei fosse contrario in modo particolare alla canalizzazione dello scarico depurato ed alla sua immissione in mare aperto considerando la necessità di mantenere una parte dei nutrienti in Laguna. Opinione contestata da altri che ritengono dannosa la presenza di queste sostanze in una zona dove c'è scarso ricambio d'acqua.

Il mio ragionamento è questo: prima di tutto io ritengo che prima di fare una scelta sia necessario valutare le priorità. E' inutile che io vada ad abbattere i nutrienti dell'Aussa Corno quando questi arrivano ugualmente dallo Stella, dal Cormor.

Ma la priorità è già stata seguita. Si è voluto pensare prima agli scarichi industriali...

Esatto, ma gli scarichi industriali non sono nutrienti.

Parlando di priorità non bisogna confondere le acque: una cosa è l'inquinamento chimico, dovuto agli scarichi industriali, che io ritengo sia di prioritario ma limitatamente alla Chimica del Friuli per la quale la soluzione può essere trovata benissimo all'interno dello stabilimento, con soluzioni diverse che vanno dall'adottare un impianto chimico come quello proposto fino a biotecnologie già applicate che invece recuperano il refluo addirittura in termini di bio-proteine. Quindi ciò che io discuto è l'opportunità di fare un'impianto misto per risolvere un problema che è squisitamente industriale.

La seconda questione è quella che se io ho un fenomeno di eutrofizzazione alle foci dello Stella, non lo risolvo facendo un intervento su quelle dell'Aussa Corno.

La terza osservazione riguarda la linea degli scarichi a mare: per quanto riguarda il recupero della laguna in termini di disinquinamento, non ha prodotto effetti. E mi riferisco agli scarichi a mare di Grado e di Lignano, dove abbiamo la stessa concentrazione di fosforo, azoto e microorganismi che c'era prima.

Un'ultima considerazione sul perché dobbiamo scaricare a mare quando disinquiniamo con un processo chimico spinto, quando cioè noi inquiniamo, usciamo in tabella A e a scampo di equivoci scarichiamo in mare. Questo mi fa sospettare che, in caso di guasto all'impianto, scarichiamo in mare.

Tra l'altro non si sono mai prese in considerazione altre alternative sfruttando, magari, la fertirrigazione. E' giusto, quindi, spendere 30

MERCERIE
MAGLIERIA INTIMA
VALIGERIA

LATISANA

Via Vittorio Veneto, 21 - tel. 50045

abbigliamento
CAINERI



Edi Beltramini

miliardi per la condotta quando con 30 miliardi possiamo fare altre cose, come ad esempio 3 depuratori in testa alle risorgive che collettano una parte degli scarichi che inquinano la Laguna. Dal punto di vista progettuale ritengo che sia una soluzione illogica.

Sono 20 anni che si sta facendo disinquinamento. Il mercurio sono tanti anni che la SNIA lo ha eliminato, ci sono industrie, e lo ha dimostrato il dott. Zangrado della Moretti, che hanno una cultura del disinquinamento, si tratta quindi di fare un ragionamento per l'industria perché tutto questo problema dei rifiuti venga affrontato in primo luogo proprio dall'industria. Conclude la serie delle interviste, quella al Sindaco di Torviscosa, e Presidente del Consorzio, Edi Beltramini.

Che cosa può dire sulle polemiche sorte inerenti alla mancata pubblicizzazione di quest'opera?

Ritengo che questa pubblicizzazione ci sia stata. Del Consorzio fanno parte 29 Consiglieri Comunali dei sei Comuni e rappresentano tutti i Partiti. Si presuppone che questi abbiano provveduto a diffondere le notizie all'interno di tutte le sezioni dei Partiti nei vari Comuni. Tra l'altro bisogna tener conto che questo progetto è regionale e l'appalto venne dato al Consorzio dei Comuni.

Praticamente la Regione ha stilato il progetto per il risanamento di queste acque...

Esatto. Come derivazione del Piano Regionale del 1982 di risanamento delle acque. La Regione ha affidato la progettazione all'ing. Galli, ha sottoposto questo progetto al F.I.O. (Fondo Investimenti Occupazione) per ottenere i contributi CEE e lo ha dato in appalto al Consorzio, il quale ha dato il via alla gara che è stata vinta da un consorzio di imprese di cui capo fila è la Rizzani de Eccher.

Ritornando alle caratteri-

stiche tecniche dell'impianto, è stata molto contestata la decisione di scaricare in mare...

Io non voglio entrare nella materia strettamente tecnica, mi limito a sottolineare che il Piano Regionale è ancora più restrittivo della legge Merli e si preoccupa non solo, quindi, di che cosa si scarica, ma anche di dove si scarica. **Un'ultima valutazione sull'incontro.**

Ritengo sia stato positivo,

come lo sono sempre gli incontri con la gente. Questo ha seguito altri che si sono avuti a Udine e a Marano e, man mano che i lavori procederanno, altri lo seguiranno.

Con questo intervento si conclude la serie delle interviste effettuate. Concedeteci una piccola considerazione: è possibile che si sia verificata qui una situazione in cui un impianto di depurazione crea più difficoltà dell'inquinamento?

Trevisan

veste il tuo carattere.



F.T.E. Advertising - P. Gallo

LUCIA DE BORTOLI
Consigliere regionale
di Caserta e Portofino
PORTOFINO - VE

TREVISAN

Latisana
Piazza Indipendenza
Portogruaro
Galleria Manni



C.A.P. 33050

COMUNE DI TORVISCOSA

PROVINCIA DI UDINE

C. F. 00470990300

Tel. 0431/92005-6

N. 3040 prot.

Li, 27 maggio 1989

OGGETTO : Comunicato stampa.

COPIA

Preg.mo Avv. COMAND Lino

UDINE
V.le Ledra

Si trasmette copia del comunicato stampa emesso da questa Amministrazione, per opportuna conoscenza.

Distinti saluti

L. SINDACO



CT/od1



C. A. P. 33050

COMUNE DI TORVISCOSA

PROVINCIA DI UDINE

C. F. 00470990300

Tel. 0431/92005-06

COMUNICATO STAMPA

Su indicazione del Consiglio Comunale si è svolto un incontro tra i rappresentanti della Giunta Municipale ed i Capigruppo consiliari per approfondire i problemi della tutela dell'ambiente nel territorio in seguito all'azione giudiziaria della Pretura di Cervignano che desta profonda preoccupazione negli Amministratori.

Il Sindaco, nell'illustrare tutte le iniziative intraprese dal Comune di Torviscosa per la realizzazione del progetto di costruzione di opere di raccolta e depurazione dei liquami civili ed industriali per il disinquinamento della laguna di Grado e Marano, dà atto all'Ente Regione di essersi fatto carico del progetto di detti lavori e della ricerca del relativo finanziamento con fondi FIO.

Ora che l'intento è stato raggiunto con l'appalto delle opere è intervenuta questa azione giudiziaria che potrebbe vanificare tutti gli sforzi che l'Amministrazione Comunale compie da diversi anni per risolvere una situazione delicata, rappresentata da una parte da un bene naturale particolare quale è la laguna di Grado e Marano e dall'altra dall'esistenza di varie realtà industriali quali quelle della zona dell'Aussa Corno, della Chimica del Friuli e dal Conservificio Mazzola Spa che costituiscono un polmone occupazionale di una certa consistenza della Bassa Friulana.

Per questa ragione viene espresso un giudizio positivo sulle iniziative maturate sul fronte della sicurezza e dell'ambiente anche se molto resta da fare. Infatti si ritiene che possa essere ancora migliorato il progetto di disinquinamento della laguna con una serie di opere complementari per la realizzazione delle quali si chiede che l'ulteriore finanziamento FIO venga assegnato nei tempi più brevi possibili,

mentre l'Amministrazione Comunale si è assunta l'onere, già lo scorso anno, di effettuare, con l'ausilio di una ditta specializzata nel settore tecnica-ambiente, la rilevazione e analisi degli scarichi degli insediamenti produttivi e zootecnici esistenti nel territorio comunale.

Tutti i rappresentanti politici di Torviscosa, nel riconoscere gli sforzi compiuti dall'Amministrazione Comunale per la realizzazione delle opere di salvaguardia ambientali dagli scarichi industriali, sono solidali col Sindaco e con gli Amministratori ai quali si rivolge la raccomandazione di proseguire con iniziative sempre più incisive per arrivare a quell'equilibrio necessario così difficile da raggiungere tra fabbrica, ambiente e occupazione.

La prima iniziativa che è stata richiesta dai convenuti è un incontro con le forze politiche più rappresentative della nostra Regione, quali il Presidente regionale ed il Vice Presidente, nonché gli Assessori all'Ambiente ed all'Industria, affinché ci diano garanzie di un ulteriore interessamento presso il Ministero dell'Ambiente per la definizione delle opere ancora mancanti alla risoluzione dei problemi ambientali della zona.

Successivamente ci saranno incontri con la Direzione della Chimica del Friuli e con le Organizzazioni Sindacali per fare il punto sul programma riguardante tutti i settori ambientali oltre che la sicurezza sul lavoro e del Paese.

Torviscosa, li 26 maggio 1989



SEA SERVICE S.R.L.

PREVENZIONE INQUINAMENTO
E RIMORCHIO GALLEGGIANTI

Direz., Sede legale e amm.: Via Diaz 16 - 34124 Trieste
Sede operativa: Punto Fr. Vecchio molo 0 - 34135 Trieste

rg/rg nr. 235

Spett.Le

COMUNE DI TORVISCOSA

Trieste, 21 giugno 1989

Istanza per l'affidamento di servizi in concessione.

La scrivente **Sea Service Srl**, anche in nome e per conto della **Castalia SpA**, Società Italiana per l'Ambiente, Gruppo IRI;

premesse

che il recente Decreto Legge 13 giugno 89 nr. 227 riguardante i "Provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del mare Adriatico e per l'eliminazione degli effetti" all'art. 1 comma 2 prevede che "I comuni costieri interessati o loro consorzi provvedono direttamente, ovvero mediante affidamento in concessione a società anche miste, alla raccolta ed allo smaltimento dei materiali di natura animale o vegetale riversati sugli arenili.", ed allo stesso articolo, al primo comma, prevede che entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore del Decreto (16.6.89) le Regioni interessate debbano presentare al Ministero dell'Ambiente appositi piani di intervento che individuino i siti di smaltimento di tale materiale organico,

considerato

che la **Sea Service Srl**, oltre a disporre di mezzi, attrezzature e personale per l'esecuzione di quanto sopra, è titolare dei decreti autorizzative della Regione Veneto e della Regione Friuli Venezia Giulia per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti nelle tipologie e classificazioni di cui al DPR 915/82 e successivi,

che la scrivente opera da anni nel settore della prevenzione e repressione degli inquinamenti sia marini che industriali e che fa parte del Gruppo Servizi Antinquinamento Crismani,

che in questa occasione si presenta in associazione con **Castalia SpA**, Società Italiana per l'Ambiente, Gruppo IRI,



rg/rg nr. 235

del 21.06.89

fa istanza

a codesta Spettabile Amministrazione per ottenere l'affidamento in concessione dei citati servizi di raccolta e smaltimento dei materiali di natura animale o vegetale riversati sugli arenili dell'area costiera di competenza amministrativa.

Si rimane a disposizione per ogni chiarimento o documentazione necessaria in relazione alla presente istanza e, nell'occasione, si porgono distinti saluti.

Sea Service Srl



C.A.P. 33050

COMUNE DI TORVISCOSA

PROVINCIA DI UDINE

C.F. 00470990300

Tel. 92005 - 06

N.3610 prot.

Li, 26 giugno 1989.

OGGETTO : Trasmissione nota.

ESPRESSO

Spett. Studio Legale Avv. Lino COMAND
Via Rialto 6

U D I N E

Per opportuna conoscenza, trasmetto copia fotostatica della nota prot.n.AMB/8026 UD/IF/571 del 21.6.1989, della Direz.Reg.dell'Ambiente.

Distinti saluti

IL SINDACO

N.1 allegato

ms/



U. Leg.

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

DIREZIONE REGIONALE DELL'AMBIENTE

21 GIU. 1989

34124 Trieste.
Riva N. Sauro N. 8

Prot. AMB/ 8026 00/05/5=1
(da citare nella risposta)

Ref.
Alleg.

Al Pretore di Cervignano
dott. Silvio FRANZ
Piazza Unità
CERVIGNANO DEL FRIULI

e p.c.

Al Signor Sindaco
del Comune di
TORVISCOSA

Oggetto Lavori di disinquinamento della Bassa Friulana e delle aree contermini della Laguna di Marano e Grado. Opere di raccolta, convogliamento, depurazione dei liquami civili ed industriali e costruzione di una condotta translagunare e sottomarina di scarico a mare.

In relazione alla comunicazione giudiziaria rivolta al Sindaco di Torviscosa si ritiene opportuno fornire alcune informazioni in merito agli interventi predisposti a cura della scrivente Amministrazione per la salvaguardia della Laguna di Marano e Grado.

In seguito alla redazione del Piano Generale di Risanamento delle Acque, approvato con D.P.G.R. n. 384/82, e del Piano di Risanamento del bacino lagunare, è stata individuata appunto nell'area lagunare una "zona critica" agli effetti dell'inquinamento, a causa degli scarsi volumi idrici lagunare e dello scarso ricambio.

Per inciso si precisa che questa rappresenta una delle tre zone critiche individuate sul territorio regionale in seguito alla stesura dei Piani di Risanamento.

Il Piano Generale citato, prevede che debbano essere rimossi dalla laguna tutti i principali scarichi, ancorchè depurati, per varie considerazioni che in questa sede non è possibile riportare in quanto troppo complesse e specialistiche. Si ritiene utile anche ricordare che la predisposizione del Piano Generale comportò un lungo iter tra la fine degli anni settanta ed inizio ottanta, che si articolò attraverso una lunga consultazione con tutti gli Enti interessati e ben quattro gruppi di lavoro appositamente istituiti dall'Amministrazione regionale (deliberazione n. 1477 dd. 2.5.1977).

Si prega di trattare per ogni lettera un solo argomento e indicare nella risposta il n. di protocollo.

Coerentemente con le previsioni del Piano, ancora nel 1983, è stato attuato il primo provvedimento grazie al quale si è potuto allontanare dall'area lagunare lo scarico di Grado, che è stato portato a mare, tramite apposita condotta, previa depurazione. Analogo provvedimento è stato adottato nel 1988 per Lignano.

Il progetto di cui trattasi, finanziato con i fondi F.I.O., appaltato recentemente, consentirà di portare a compimento tutto il vasto programma di risanamento progettato dall'Amministrazione regionale con i piani citati.

Da quanto esposto emerge che non si tratta di iniziative che potevano essere affrontate dalle singole Amministrazioni comunali o dai singoli complessi industriali, in quanto questi provvedimenti si basano su valutazioni generali delle condizioni idrologiche ed igienico-sanitarie dell'intera area lagunare e delle acque marittime prospicienti, e dovevano essere realizzati secondo un programma coordinato di interventi.

Così ad esempio l'adozione di tecniche depurative e di smaltimento non coordinate avrebbe potuto compromettere il raggiungimento dell'obiettivo fondamentale che è rappresentato appunto, dal completo risanamento dell'area lagunare.

Purtroppo l'Amministrazione regionale ha potuto ottenere il finanziamento F.I.O. dai Ministeri del Bilancio e dell'Ambiente soltanto nel 1988, ma analoghe richieste erano state presentate anche negli anni precedenti. Ciò ha comportato ritardi nella realizzazione delle opere che non possono venire addebitati a nessuno.

Data la difficoltà tecnica e la complessità delle opere da realizzare, i lavori potranno venire portati a compimento soltanto nel 1991 ma, come detto, consentiranno il completo recupero sotto l'aspetto igienico sanitario dell'intera laguna di Marano e Grado.

Distinti saluti.

IL VASSEGGERE
- dott. Armando Angeli -

